



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 30274 del 18/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex Casa Canonica ed area di pertinenza antistante
IMPERIA
BORGHETTO D'ARROSCIA
Loc. Montecalvo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 25 particella 566
foglio 25 particella 567

Confinante con
foglio 25 particella 565
foglio 25 particella 568
foglio 25 particella 603
foglio 25 particella 602
foglio 25 particella 662

altro elemento: Strada Comunale di Montecalvo,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero della Diocesi di Albenga, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio, pur nella sua semplicità, rappresenta un'interessante testimonianza di architettura rurale dell'ottocento della Valle Arroscia insieme all'area di pertinenza antistante che la completa*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Ex Casa Canonica ed area di pertinenza antistante**, in Borghetto d'Arroscia (IM), Loc. Montecalvo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di BORGHETTO D'ARROSCIA (IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **20 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. *Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BORGHETTO D'ARROSCIA (IM)

Ex Casa canonica con terreno antistante
Loc. Montecalvo

Relazione storico-artistica

L'edificio, catastalmente identificato al F. 25, Mappale 567, venne costruito con funzione di Casa Canonica Parrocchiale a servizio della Frazione Montecalvo a monte dell'abitato di Borghetto d'Arroscia. In base alla tipologia costruttiva ed alle caratteristiche ancora visibili si può attestare l'epoca di costruzione nella prima metà del XIX secolo. Considerato l'uso comune per cui venne sia edificato sia utilizzato l'immobile non è stato possibile rinvenire né su pubblicazioni che riguardano la vallata né negli Archivi Parrocchiali notizie degne di rilievo o fatti avvenuti nei luoghi.

Purtroppo l'immobile è privo di elementi architettonici, decorativi o di rilievo che possano richiamare fatti o eventi storici significativi. La destinazione originaria venne comunque mantenuta sino agli anni Cinquanta con la residenza dell'ultimo parroco della Frazione ed in seguito l'edificio venne gradatamente abbandonato anche a causa della necessità di eseguire significativi interventi di adeguamento e delle particolare posizione a valle della frazione stessa. Lo stato attuale dell'immobile è testimone infatti di un progressivo degrado determinato anche dalla mancanza di periodici interventi di manutenzione ordinaria. Le caratteristiche architettoniche, i materiali impiegati nella costruzione, la disposizione dei locali ed in generale la tipologia dello stabile richiamano tecniche e forme tipiche degli edifici della zona usualmente riscontrati anche nelle case canoniche parrocchiali delle borgate della Valle Arroscia. Trattasi di fabbricato composto da un piano seminterrato e due piani fuori terra. Al piano seminterrato sono poste quattro cantine contigue ed un ripostiglio oltre a portico esterno aperto su tre lati. Il piano terra ospita i locali abitativi composti da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, corridoi, bagno e terrazzo sovrastante il portico succitato. Il piano primo è composto da due locali accessori adibiti a soffitta. I locali posti ai diversi piani non sono collegati tra loro. La struttura portante del fabbricato è in muratura di pietrame locale, i solai sono tutti costituiti da orditura lignea con sovrastante tavolato in castagno, massetto e pavimentazione.

La copertura del tipo a capanna a falde irregolari ha anch'essa orditura lignea in castagno e manto in tegole laterizie tipo marsigliesi. L'edificio a pianta irregolare è privo di qualsiasi elemento interno ed esterno di finitura nonché ogni tipo di impianto, di adduzione e di scarico. Gli infissi esterni sono costituiti da porte in legno di castagno e finestre, sempre in legno, a vetro semplice con riquadrature alcune munite di persiane parzialmente deteriorate. Le porte interne sono anch'esse in legno locale e varie sono mancanti. In generale lo stabile presenta sia interamente sia esternamente uno stato di degrado molto avanzato e necessita di rilevanti interventi di ristrutturazione con completo rifacimento della copertura, rinforzo dei solai, formazione di nuove pavimentazioni e di intonaco interno ed esterno. Si rende inoltre necessaria la sostituzione completa di tutti gli infissi fortemente degradati e l'inserimento di quelli mancanti. La presenza di significative lesioni in più punti delle murature di perimetro rende necessaria l'urgente esecuzione di rilevanti interventi di consolidamento statico alle strutture portanti verticali al fine di scongiurare il pericolo di parziali crolli delle stesse.

L'edificio, pur nella sua semplicità, rappresenta un'interessante testimonianza di architettura rurale dell'Ottocento della Valle Arroscia, e, insieme alla area di pertinenza antistante che la completa (F. 25, Mapp. 566, merita il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

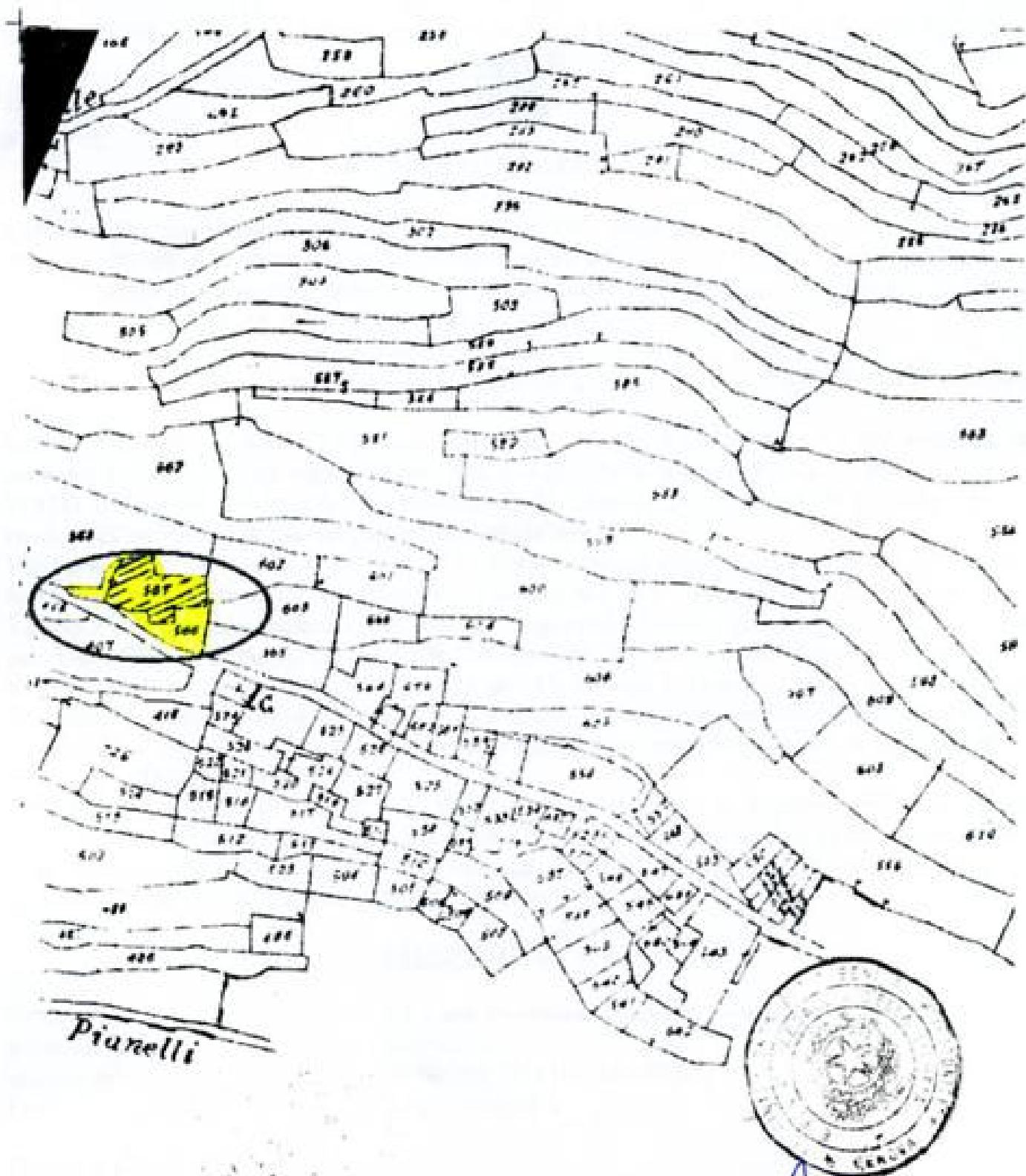
- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATASTO E VINCOLI
arch. Stefano Montanari



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

Ex.casa Canonica in Montecalvo (IM)
BORGHESSO D'ARROSCIA
stralcio di mappa catastale

SERVIZIO ATTOLOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini